



D. C. (**DOPO** CHRISTIE)

In Norvegia c'è una ministra della Giustizia inseguita dalla morte

» **Fabrizio D'Esposito**

Continua la saga politico-criminale di Clara Lofthus, protagonista di *Fiordo profondo*, qui recensito il 9 gennaio 2021. Era difficile immaginare un sequel dopo lo sconcertante epilogo della vicenda familiare di Clara, ma il nuovo romanzo di Ruth Lillegraven (traduzione di Andrea Romanzi) assembla altri clamorosi di scena. Siamo a Oslo e Lofthus arriva al culmine della sua fulminea carriera politica con la nomina a ministra della Giustizia. Epperò la donna nasconde un sanguinoso passato oscuro che parte dal fiordo natio nella Norvegia occidentale, nel Vestland, e arriva fino alla capitale. Scriverne è scivoloso, per non compromettere la *suspense* dei lettori, in particolare per quelli che non conoscono il primo episodio.

DICIAMO che la vita di Clara fa i conti con la morte sin da quando era poco più che bambina. Il fratellino Lars ammazzato di botte dal patrigno; lo stesso patrigno annegato nell'auto precipitata nel lago; tre persone uccise a Oslo per violenze sui loro figli; infine il marito Haavard risucchiato da una letale cascata mentre nuo-

tava. Non solo. La mamma di Clara è rinchiusa da oltre trent'anni in una struttura psichiatrica. Dunque la ministra Lofthus s'insedia e cominciano subito le minacce. Qualcuno le lascia misteriosi messaggi in casa e lei è protetta da una sola guardia del corpo, l'enigmatico Stian. Indi i due figli gemelli, Andreas e Nikolai, vengono rapiti e Clara è costretta ancora una volta a tornare alle origini, nel Vestland, per scoprire la verità, in compagnia di Stian. La scrittura si basa su vari io narranti (principalmente Clara e uno dei due gemelli, Andreas) e stavolta, a differenza del primo romanzo, privilegia soprattutto il registro dello psico-thriller.



» **Sangue del mio sangue**
Ruth Lillegraven
Pagine: 319
Prezzo: 17 €
Editore: Carbonio

